



## CURARE PER PREVENIRE

*La terapia della fibrillazione atriale ha un duplice scopo: ridurre il rischio di ictus e normalizzare il ritmo cardiaco. Talvolta può rendersi necessario il ricorso alla cardioversione.*

*I cardini del trattamento farmacologico del paziente con fibrillazione atriale sono rappresentati dai farmaci che preven-  
gono la formazione di coaguli di sangue e dai farmaci che stabilizzano il ritmo cardiaco così che si mantenga, a riposo,  
intorno agli 80 battiti al minuto.*

### Farmaci anticoagulanti e antiaggreganti piastrinici

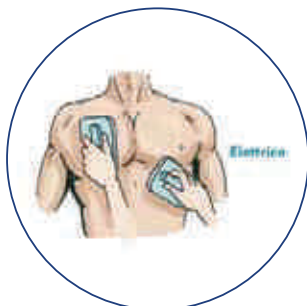
Esistono due tipi di farmaci che, prevenendo la formazione di trombi, riducono il rischio di ictus.

- Gli **antiaggreganti piastrinici** impediscono alle piastrine presenti nel sangue di formare i coaguli; in genere vengono assunti per via orale.
- Gli **anticoagulanti** impediscono ai fattori della coagulazione di formare la fibrina; alcuni possono essere assunti per via orale, altri devono essere iniettati.

### Farmaci per il controllo del ritmo cardiaco

Con la fibrillazione atriale il cuore può battere troppo velocemente o lentamente. L'uso di antiaritmici può ristabilire in maniera duratura il giusto ritmo cardiaco; questi farmaci modificano le proprietà elettriche del cuore, rallentando la velocità di conduzione dell'impulso che lo fa contrarre.

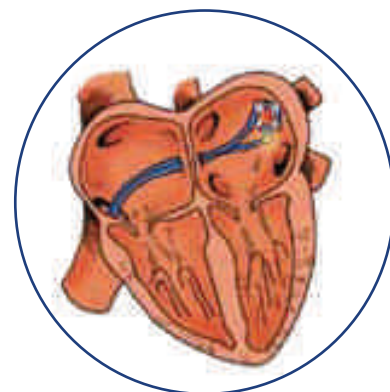
### E se il cuore continua a battere col ritmo sbagliato?



In questo caso si ricorre alla cardioversione che può essere elettrica, attraverso la procedura di defibrillazione, oppure farmacologica, con la somministrazione di medicinali antiaritmici sotto controllo medico.

Se la fibrillazione atriale persiste o si ripresenta, si ricorre all'ablazione trans-catetere. Questa procedura consiste nell'inserimento di un sottile tubo flessibile in una vena fino a raggiungere l'interno del cuore; il passaggio di corrente a bassa frequenza consente di eliminare in modo mirato le cellule responsabili della fibrillazione atriale.

Se il paziente deve comunque essere sottoposto a chirurgia cardiaca per altri motivi, viene presa in considerazione l'ablazione chirurgica.



# LA TERAPIA ANTI-TROMBOTICA: SAPERNE DI PIÙ PER GESTIRLA MEGLIO

## Terapia anti-trombotica

Antiaggreganti Piastrinici

Anticoagulanti Orali

Gli antiaggregante piastrinici, come l'aspirina, riducono il rischio di ictus di circa il 20%. In genere vengono consigliati ai pazienti con fibrillazione atriale che, in base a una valutazione clinica, presentano un rischio tromboembolico basso.

Il problema principale correlato a questi farmaci è il rischio di ulcera gastrica, che può essere drasticamente ridotto assumendo dei gastroprotettori.

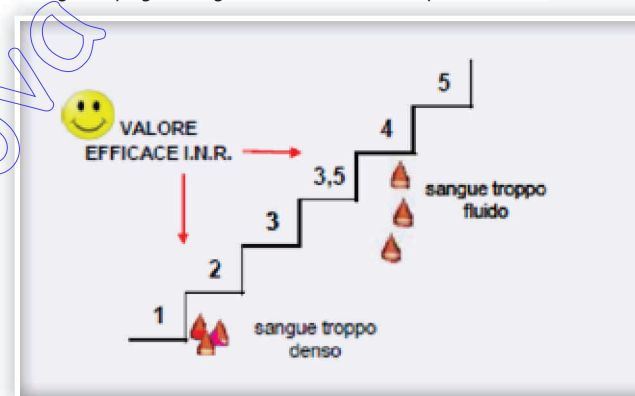
Più efficaci sono gli anticoagulanti orali, o dicumarolici, che inibiscono la funzione della vitamina K. Questi farmaci sono indicati per chi ha un rischio tromboembolico medio-alto perché riducono il rischio di ictus di oltre il 60%.

Ogni paziente richiede una dose personalizzata per raggiungere il livello di anticoagulazione adeguato. Infatti, se da un lato questi farmaci prevengono la formazione di trombi, dall'altro espongono l'individuo ad un aumentato rischio di emorragia. Per questo motivo quando si assumono è necessario fare frequentemente un prelievo per verificare il loro livello nel sangue.

Importante è anche osservare delle precauzioni con la dieta: assumere alcolici con moderazione, evitare alcune verdure, soprattutto se a foglia larga, e in modo assoluto il prezzemolo. Non devono essere assunti altri farmaci senza aver consultato prima il medico curante.

### Cos'è l'INR?

L'INR è l'indice più sicuro e corretto per misurare il tempo che il sangue impiega a coagulare. L'INR ideale è compreso tra 2 e 3.



## PER UNA MIGLIORE QUALITÀ DI VITA: I NUOVI ANTICOAGULANTI ORALI

La ricerca ha recentemente messo a disposizione della terapia della fibrillazione atriale nuove molecole anticoagulanti orali che presentano notevoli vantaggi rispetto a quelle tradizionali:

- possono essere assunti con un dosaggio fisso e quindi non richiedono un monitoraggio frequente della coagulazione del sangue
- il loro effetto non viene influenzato dall'alimentazione
- hanno minori interazioni con gli altri farmaci
- il rischio di emorragie cerebrali è ridotto del 70%.

***L'uso dei nuovi anticoagulanti orali deve essere affiancato dalla consapevolezza, da parte del paziente o di chi lo assiste, della necessità di una costante aderenza alla terapia, ovvero della regolarità nell'assunzione del farmaco. Solo in questo modo è possibile godere dei vantaggi di questa nuova risorsa terapeutica in termini di efficacia e di qualità di vita.***

